



## PROBLEMI CONSEGUENTI ALL'IMMINENTE (30/09) CHIUSURA DELLA DISCARICA DI MALAGROTTA E RIFLESSIONI SUL CORRETTO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI INDIFFERENZIATI DEL BACINO DI ROMA

Al Commissario per il superamento della situazione di grave criticità nella gestione dei rifiuti urbani nel territorio della provincia di Roma: **Dott. Goffredo SOTTILE**

Al Direttore Generale di A.M.A. Spa: **Ing. Giovanni FISCONE**

Al Presidente della Regione Lazio: **On. Nicola ZINGARETTI**

Al Sindaco di Roma: **Prof. Ignazio MARINO**

Al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare: **On. Andrea ORLANDO**

Regione Lazio - Assessore Politiche Territorio Mobilità e Rifiuti: **Dr. Michele CIVITA**

ROMA CAPITALE - Assessore Politiche Ambientali Agroalimentari Rifiuti: **Dr.ssa Estella MARINO**

Al Presidente di A.M.A. Spa: **Dott. Piergiorgio BENVENUTI**

Roma, 2 settembre 2013

L'imminente chiusura della discarica di Malagrotta comporterà l'insorgere di problematiche di vario tipo più volte prospettate e su cui è opportuno riflettere per adottare ponderate, fattibili ed efficaci soluzioni a 27 giorni dall'evento.

A questo proposito è opportuno premettere l'esposizione dei dati relativi ai rifiuti "trattati" che, dall'11 aprile u.s., cessato il conferimento anche dei rifiuti tal quali, sono stati ricevuti a Malagrotta.

Torna comodo, evidenziare qui in sintesi i dati di interesse relativi al trimestre maggio - giugno - luglio 2013.

### SINTESI

SCARTI DESTINATI IN DISCARICA PER IL PERIODO MAGGIO - LUGLIO 2013 PRODOTTI DA:

tmb A.M.A. SpA	
cer 190503	t 20.109,18
cer 191212	t 37.453,74
Tot	t 57.562,92

tmb MALAGROTTA	
cer 190501	t 51.513,97
cer 191212	t 22.857,42
	t 74.371,39

ritorno dai tmb del Lazio	
cer 190501	t 14.021,18
cer 191212	t 6.646,74
	t 20.667,92

altri impianti (*)	
cer 191212	t 17.231,18

**Totale in discarica t 169.833,41**

\*: Compresi gli scarti di rientro successivi al trattamento di recupero a valle della tritovagliatura prodotta dagli impianti COLARI Rocca Cencia e Malagrotta 2.

Questi dati sono immediatamente significativi dell'entità delle problematiche che, una volta venuta meno la possibilità di ricevere e smaltire, presso la discarica di Malagrotta, i quantitativi di rifiuti trattati, si porranno:

1) Sotto l'aspetto organizzativo - logistico si pone anzitutto l'esigenza di reperire possibilmente in Italia (ma non è escluso anche l'estero), gestori di impianti di incenerimento e discariche disponibili e convenientemente autorizzati a ricevere i rifiuti di cui è caso.

Conseguentemente, andranno individuate imprese di trasporto, convenientemente attrezzate e autorizzate: con gli uni e con le altre andranno intrattenuti rapporti e stipulati i relativi contratti. Da non trascurare, anzitutto, il problema dell'organizzazione del servizio di stoccaggio e caricamento, che presuppone idonei spazi e macchine operatrici.

Per questo proposito, A.M.A. Spa sta provvedendo, con specifica gara d'appalto per far fronte direttamente alle esigenze dei propri impianti di Rocca Cencia e Salario.

COLARI, per contro, dovrà provvedere autonomamente e per quantitativi anche maggiori, atteso il contributo che deriva dai ritorni di scarti connessi con il ciclo della tritovagliatura a Rocca Cencia, nonché con il trattamento effettuato presso i TMB di Viterbo e di Albano Laziale.

Giova ricordare quanto già rappresentato al Signor Commissario con nota del 30 luglio scorso Prot. 225 che Malagrotta dal 1° ottobre disporrà ancora di volumetrie residue per circa 250.000 mc. L'utilizzazione delle medesime fino al naturale esaurimento della messa a dimora della FOS e dei residui di lavorazione derivati dai TMB di Malagrotta-1 e Malagrotta-2 consentirà di armonizzare gli interventi di chiusura della discarica che prevede la realizzazione dei pozzi del biogas e relative linee di convezionamento agli impianti, per la raccolta e lo sgrondo delle acque meteoriche, secondo il progetto approvato di completamento dei lotti C.H.I ed F, prima di procedere alla realizzazione del capping e del successivo impianto delle specie arboree e vegetali previste (bosco). Utilizzo di queste volumetrie consentirà ancora per alcuni mesi di ricevere e trattare, come detto, i residui di lavorazione e gli scarti dei TMB di Malagrotta: mentre A.M.A. SPA procederà autonomamente attraverso le procedure concorsuali in corso a collocare per il trattamento i residui di lavorazione e gli scarti degli impianti di Rocca Cencia e Salario oltre ai rifiuti che per loro natura non possono essere trattati negli impianti a partire dal 1° ottobre p.v..

2) Sotto il profilo economico sono immediate le ripercussioni di quanto sopra di cui è necessario tenere conto e che occorre prepararsi ad affrontare per tempo.

Con riferimento all'attività espletata dal COLARI, giova a questo proposito, rifarsi alla vigente tariffa per lo smaltimento presso i TMB di Malagrotta 1 e Malagrotta 2 che, per l'aliquota di costo relativa agli smaltimenti in discarica e come è in oggi applicata tenendo conto delle variazioni ISTAT, prevede:

• l'onere di 22,112 €/t per la FOS impiegata per ricopertura giornaliera in discarica;

• l'onere di 46,890 €/t per gli altri scarti di lavorazione.



Come detto sopra, A.M.A. Spa ha in corso di espletamento una gara d'appalto, prevedendo un compenso di €/t 134,80 indifferenziato per i due tipi di residui di cui sopra.

Supponendo un miglioramento del prezzo fino a €/t 120, quale è auspicabile possa essere conseguito anche dal Consorzio COLARI nella trattativa parallela che dopo la saturazione della volumetria residua di Malagrotta andrà ad espletare, si evidenziano sin d'ora per lo smaltimento di questo tipo di residui, i seguenti incrementi di costi unitari:

• in relazione alla FOS  
(120,00 - 22,112) = 97,888 €/t

• in relazione agli altri scarti  
(120,00 - 46,890) = 73,110 €/t

Mediamente può indicarsi in una maggiorazione di 80/85 €/t.

Su questa base è possibile prevedere in quali termini si configurerà l'incremento da riconoscere al COLARI per lo smaltimento della FOS e dei residui di lavorazione al di fuori della discarica di Malagrotta prudentemente prevedibile in misura di 2.800.000-3.000.000 €/mese.

3) Sotto il profilo finanziario il problema che si pone è poi quello relativo alla puntualità del pagamento dei servizi di smaltimento resi al di fuori di Malagrotta: problema che è di tutto rilievo come si è avuto già occasione di constatare (in relazione alla collocazione del CDR presso impianti di Termovalorizzazione fuori Lazio e delle quote (CER 191212) derivate dalla lavorazione del tritovagliatore di Rocca Cencia).

Le imprese riceventi, infatti, pretendono sia puntualità nei pagamenti, sia la prestazione di garanzie fidejussorie. In carenza viene minacciata l'interruzione dei ricevimenti ovvero l'escussione delle garanzie.

In questa prospettiva è evidente che A.M.A. Spa si dovrà fornire di sufficienti risorse finanziarie e conformarsi ad una rigorosa osservanza dei tempi di pagamento che si andranno a concordare, pena la conseguenza del mancato accoglimento a destino dei carichi spediti.

Ciò varrà oltreché per l'attività che A.M.A. Spa gestirà direttamente, anche per l'attività gestita dal COLARI che non potrà comunque, farsi carico di oneri finanziari rilevanti.

A questo proposito è auspicabile che la cabina di regia istituita dall'aprile scorso continui ad essere attiva per meglio organizzare tutte le complesse operazioni organizzative ed operative che il problema impone per realizzare un corretto espletamento del servizio allontanando da Roma l'emergenza rifiuti.

4) Oggi, anzi, domani, meglio ancora con il 1° ottobre dovremo prendere tutti (nessuno escluso) consapevolezza di cosa è stata Malagrotta per il servizio di trattamento dei rifiuti solidi urbani e dei fanghi dei depuratori della città fin dagli anni ottanta. Noi non solo da tempo lo andiamo ripetendo ma lo abbiamo scritto in tutti i modi dal Presidente della Commissione Parlamentare di indagine al Sindaco di Roma.

Ma abbiamo fatto di più come era ed è nostro dovere di imprenditori previdenti del settore presentando dall'ottobre 2009 istanze alla Regione Lazio per realizzare la discarica di servizio alternativa anche in partnership con A.M.A. Spa.

Roma ha assoluto bisogno di una discarica di servizio capace comunque in ogni momento e per ogni evenienza oltre che di smaltire i rifiuti che per loro natura (cimiteriali, stradali, ingombranti, ecc.) non possono essere industrialmente trattati, anche di far fronte a situazioni di emergenza che possono manifestarsi imprevedibilmente quali interventi per eventi straordinari, raduni, manifestazioni, pulizie campi rom, avarie impianti, scioperi ecc. come l'esperienza passata ci ha insegnato e non di una Discarica Deposito a servizio dei rifiuti trattati dagli impianti per ricevere solo scorie e residui di lavorazione.

5) Per finire dobbiamo ricordare che oltre ai residui di lavorazione e agli scarti con gli oneri aggiuntivi che comporta già ricordati, è tutt'ora risolto solo precariamente il collocamento del CDR - combustibile dai rifiuti - con i problemi tutti organizzativi ed economici per la mancanza delle linee industriali di trasformazione in energia del CDR, attese e autorizzate per soddisfare le esigenze di lavorazione e produzione dei 4 TMB del Bacino di Roma.

Sul CDR oltre al problema del collocamento che comporta sempre maggiori difficoltà, rimane il problema degli ingenti costi e del conseguente ristoro (vedi nostra n. 202/2013) riferito alle tariffe corrisposte.

A disposizione.

Il Presidente  
Manlio Cerroni